



Per VENERDI' 13 DICEMBRE 2024 venerdì della seconda settimana di Avvento

VANGELO: Mt. 11,16-19

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione?

È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”.

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”.

È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”.

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

La tentazione, di allora come di oggi,
è quella di farsi un Dio a propria immagine e somiglianza,
o del tipo “distributore automatico” al quale ricorrere quando abbiamo bisogno.
Oppure, di avere una religiosità con due pesi e due misure,
nella quale il Signore deve intervenire per punire il male degli altri,
ma non avere possibilità di parola sulla nostra vita e sulle nostre scelte.
Poi il riferimento a quanto gridano i bambini in piazza
è un richiamo per ciascuno di noi a non limitarsi a guardare
senza impegnarci seriamente nelle vicende quotidiane
E' semplice pretendere giustizia e un mondo diverso,
ma rimanere nelle proprie sicurezze e nei propri privilegi,
come se le sorti del mondo dipendessero solo dagli altri!
Essere cristiani, invece, richiede il coraggio di “buttarsi” con amore
e in atteggiamento di servizio in tutte le situazioni che la vita propone.
D'altra parte il Dio in cui crediamo è quello che si è incarnato in Gesù
e che non si è fatto mancare niente della vicenda umana.
Non si è lasciato condizionare dal giudizio della gente,
ma ha seguito il desiderio di incontrare e donarsi ad ogni persona
mettendosi dalla parte di chi aveva più bisogno
e facendosi amico dei più lontani, dei peccatori.
Con pazienza e disponibilità impegniamoci nella vita quotidiana
cercando di creare soprattutto relazioni con la presenza e donando il cuore,
con la decisione di “rimboccarci” le maniche
per non essere semplici osservatori, ma protagonisti della vita.

Donaci, o Padre, occhi per vedere e un cuore per amare.

*Ti supplichiamo, Padre, di darci i tuoi occhi
per vedere come Tu vedi: il mondo, gli uomini,
la nostra vita, il nostro essere amici, il nostro amare.*

*Donaci i tuoi occhi per vedere che Tu cammini con noi, al nostra fianco;
donaci di ascoltare la tua voce che parla di gioia in mezzo al dolore
e di speranza a chi è triste e solo.*

*Padre, abbiamo bisogno dei tuoi occhi
per avere uno sguardo di speranza e di fede.*

Buona giornata e buon cammino di avvento.

Con affetto.

Don Sandro